

Il Mattino 29 Agosto 2008

Preso il nipote del boss, aggrediti i carabinieri

Minacce di morte contro i carabinieri e calci e pugni contro le auto di servizio. Assalto alle divise nel rione popolare della 219 di Melito dove un centinaio di abitanti si sono rivoltati contro le forze dell'ordine per ostacolare l'arresto di due giovani che poco prima, al corso Europa, eludendo un posto di blocco, s'erano rifiutati di ottemperare all'alt dandosi alla fuga. I fuggitivi erano Francesco Ferro, di 23 anni, che abita a Melito, e il diciannovenne Raffaele Amato, residente a Napoli in vico Parrocchia, nipote del più noto Raffaele Amato «'o spagnolo» tra i protagonisti della faida con il clan Di Lauro di Scampia (che causò 55 omicidi tra il 2004 e il 2006) e ritenuto il leader degli scissionisti. Anche il nipote è ritenuto affiliato al sodalizio camorristico che ha la sua base nella conurbazione settentrionale. Un terzo complice che era con loro in auto è riuscito a dileguarsi confondendosi tra la folla.

Due militari sono rimasti contusi. I malavitosi ora si trovano a a Poggioreale con le accuse di lesioni, resistenza e violenza a pubblico ufficiale nonché per danneggiamento e minaccia commessa avvalendosi delle condizioni di associazione per delinquere di tipo mafioso.

Insieme con un terza persona, l'altro giorno Ferro e Amato (il nipote dello «spagnolo», conosciuto in certi ambienti anche come «Lelluccio 'o piccirillo» o «capa bianca») - in transito sul corso Europa di Melito a bordo di una Bravo di proprietà di una società di autonoleggio - non hanno ottemperato all'alt dei militari della tenenza locale a un posto di blocco ma hanno pigiato il piede sull' acceleratore e attraversando - spesso contromano - le vie del centro e dei vicini comuni di Sant'Antimo e Giugliano - inseguiti anche da equipaggi del radiomobile di Giugliano e da una pattuglia della tenenza di Sant'Antimo - sono riusciti a raggiungere il rione popolare 219 di Melito. Dove hanno abbandonato il veicolo tentando di continuare la fuga a piedi, in una zona dove gli scissionisti hanno sempre fruito di consistenti appoggi.

In strada s'è subito formata una folla di un centinaio di residenti, alcuni verosimilmente avvisati per telefono durante l'inseguimento. I carabinieri sono riusciti ad immobilizzare Ferro e Amato dopo una violenta colluttazione nel corso della quale sono state loro rivolte reiterate e plateali minacce di morte. Al momento di caricare i due sulle auto, la folla si è scagliata con calci, pugni e sputi contro i mezzi di servizio. Il terzo giovane è riuscito a dileguarsi.

Luisa Russo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS